Anno XXXI — Mercoledì 20 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 17

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Contro il numero

Mentre si discute di scioglimento della Camera e di elezioni generali, una questione più alta ed ancora più interessante, comincia ad imporsi.

Le allusioni fatte in Senato dall'on. Rudinì sul limite delle influenze parlamentari da assegnarsi ai partiti estremi e gl'intendimenti che si attribuiscono al Ministero per una riforma all'elettorato, si spiegano con una tendenza ispirata al confine più preciso e più ragionevole del diritto elettorale.

Le leggi di riforma infatti preoccupate soltanto da uno dei fattori più essenziali del controllo popolare, hanno messo in seconda linea e quasi subordinato altri che cospirano allo svolgimento ordinato e corretto delle pubbliche libertà.

Esse hanno aperta la mano allo allargamento del suffragio ed han riposto nel numero accresciuto la sola soddisfazione del corpo elettorale. Esse devono ad un'ora di espansione di fidanza nella esplicazione corretta e temperata del voto, la sanzione di tanta larghezza.

E' avvenuto però, che quello che si credeva un passo gigante verso il progresso, ha suscitato trepidanze di pericoli, perchè il fatto ha potuto rilevare che le masse non danno il valore reale all'esercizio del loro diritto, o che almeno non ne hanno la piena coscienza per usarne nella cerchia delle istituzioni e degl' interessi del paese.

Le modifiche, che si sono succedute alle leggi organiche comunali, a quelle elettorali amministrative ed a quelle politiche valgono a dimostrare come nei governanti all'entusiasmo della estensione del suffragio sia succeduta come una voglia di riparazione per frenarlo o almeno per renderlo temperato. Le leggi infatti spinte dall'ansia di interdire e punire le corruzioni, di circondare délle massime e più severe cure la sincerità del voto, la diffidenza che le garenzie sinora leggiferate non sieno atte alla manifestazione reale della coscienza elettorale, l'escogitarne ancora delle nuove per sottrarre gli elettori alle facili condiscendenze, provocate spesso dal mercimonio della scheda; l'aver prorogata di tre in tre anni la rinnovazione dei Consigli Comunali con intento di eliminare i giudizi dell'urna, nei quali si è mostrata poca fede; lo studio di allontanare le occasioni per l'intervento del corpo elettorale, che prima ad ogni anno nelle elezioni amministrative aveva l'agio di affermarsi; tutto il complesso di tali disposizioni e provvedimenti non designa che la diffidenza nel suffragio allargato.

E' la prevalenza del numero quella, su cui non si ha fede. Non si ha fiducia, che pure una volta era un dogma, nella responsabilità collettiva di un corpo elettorale, il quale non solo nei piccoli ma nei grandi Comuni ha dato spesso un pronunziato, non scaturito certo dalla indipendenza dell'animo.

La legge larga e generosa verso il voto popolare del 1882 ha mostrato i suoi difetti; e non è a meravigliare se una legge radicale debba essere suscettibile di emende nelle sue applicazioni e specialmente poi in tema che tanto si espone ad attacchi di persone e di partiti. E un po' per volta le modificazioni, se non la snaturano, la riducono almeno dal primitivo concetto.

In effetti pare che innanzi tutto sia il numero quello che provochi le trepidanze — è sulla forza del numero, che si trepida di confidare ciecamente, perchè non si crede adatto alla disciplina della collettività imposta da un'idea, ma facilmente travolto da malcontenti e da esorbitanze estreme.

Sino a quando la massa elettorale si presti ad esaminare, a discutere, a comprendere ed a valutare le conseguenze delle sue manifestazioni, dove vi è capacità e temperanza e correttezza e sovratutto buon senso e razionalità di criterio, non crediamo giustificati gli allarmi. Ma quando non sono le grandi città che s'impongono, perchè in esse i partiti o repubblicani o socialisti hanno il naturale limite nei partiti costituzionali, ma le borgate, i villaggi e i Comuni piccoli, ove è la folla che siegue, la folla o spinta da concupiscenza o da reverenza o da ossequio, o da impulsività superstiziose, allora questo corpo inerte, che schiaccia col suo peso le attività del pensiero, deve allarmare specialmente in vista delle schiere disciplinate delle Associazioni cattoliche.

E in tal caso non possono i convincimenti liberali repugnare da un provvedimento correttivo, il quale dia anche per ragione di equilibrio di classi nuovi fattori alle espressioni elettorali.

E' perciò che altre nazioni libere hanno differenze nel conferimento del voto a seconda i requisiti individuali, è perciò che nel Belgio ha potuto essere adottato il voto multiplo che alla minaccia del numero contrappone la forma della doppia capacità e del merito e dell'attività e della posizione personale.

Noi non sappiamo se una nuova Camera sarà chiamata sull'ardua riforma, o se l'attuale vorrà dare origini più chiare, più precise e più ordinate all'attuale legge elettorale. Quel che sappiamo si è che, se il Ministero vi pensa il pensiero è diviso da quanti per amore alla libertà vogliono che essa abbia esplicazioni che non la mettano in pericolo.

NOTERELLE MILANESI

(Nostra corrispondenza)

Milano, 17 gennaio 1897

Alla Scala, dopo il «Crepuscolo degli Dei», tanto criticato e che ora s'impone anche al pubblico milanese, avemmo la ripresa dello *Chenier*. L'opera di Giordano, che lo scorso anno ebbe un successo veramente trionfale e che ora compie il giro sui principali teatri del mondo, fu accolta piuttosto freddamente.

E la critica fu pronta come il solito a dimostrarsi ossequente al novello giudizio, scusandosi col dire che, dopo la burrascosa stagione dell'anno scorso, l'«Andrea Chenier» era apparso come un raggio di sole ed aveva abbagliato i più scettici.

Questo modo di far la critica sinceramente non mi va. Ammetto che la suggestione, come efficacemente dimostrò il Giacosa in una sua conferenza, concorra in gran parte a favorire il successo di un lavoro teatrale, però non credo che, mutate le circostanze, debba mutare così presto anche un giudizio.

Molti scrissero che lo *Chenier* non reggeva al confronto col «Crepuscolo» di Wagner e scrissero davvero un grossolano errore.

Nessuno si sognò giammai di confrontare il giovane maestro Giordano con Wagner; la musica va giudicata nella sua essenza e in rapporto al soggetto, che essa riveste.

Sotto questo punto di vista la musica dell'«Andrea Chenier» concorda perfettamente coll'epoca in cui si svolge l'azione; la musica frivola e spezzata del I° atto riproduce fedelmente i sentimenti di quella società francese, di quella nobiltà prossima a cadere sotto la ghigliottina della Rivoluzione, la musica del IV° atto, ideale e fortemente sentita, fa parlare l'amore dell'infelice poeta.

Fra breve avremo il «Don Carlo» di Verdi e per la fine del mese il ballo «Sport», immensa sanguisuga che succhia tutta la dote del teatro e tutte le cure dell'impresa.

Al Dal Verme proseguono le rappresentazioni del «Rigoletto» e della «Traviata», col ballo «Pietro Micca.»

Al Manzoni la compagnia Andò-Leigheb dà molte novità.

Il *Braccialetto* di Antona-Traversi ebbe un successo buonissimo, così la *Tartaruga* di Gandillot e la *Moglie decorativa*. Il *Trionfo* di Bracco si ridusse a un successo molto meschino ed inferiore ad ogni aspettativa.

Domani sera avremo la quinta novità, la *Vittima*, dramma in 1 atto del Torelli. La stagione è incominciata bene e, speriamo, proseguirà meglio; frattanto, considerando che il Carnevale è lungo ma che passa veloce, anche a Milano si è incominciato a ballare e le società aprono ogni settimana le loro sale con festini animatissimi.

Sullan

LA PESTE NELLE INDIE

Nella Torre del Silenzio

La peste, secondo gli ultimi dispacci da Bombay, si estende sempre, aumentando in intensità e mortalità, malgrado tutte le precauzioni sanitarie. Il danno da essa prodotto al commercio ed alle industrie minaccia di lasciare conseguenze funeste anche per lungo tempo dopo la sua disapparizione. Naturalmente la industria che ne soffre e ne soffrirà più di ogni altra è quella della macinazione del grano, per la quale vive circa un terzo di tutta la popolazione di Bombay, e che alimenta in pari tempo tutto il traffico del porto e dei *docks*.

La popolazione di questa città, in cui già regnava un'attività febbrile, è ora ridotta alla metà, e l'esodo degli atterriti abitanti continua sempre, con effetti disastrosi non solo per il commercio, ma anche per l'assistenza pubblica e la salvezza comune. Un gran numero di medici del paese sono già fuggiti; dei pochi che rimangono, alcuni rifiutano assolutamente il loro aiuto e consiglio agli appestati; altri continuano l'esercizio della loro professione, ma con precauzioni tali e tenendosi a tanta distanza dagli ammalati, da rendere ogni loro aiuto e conforto quasi effimero.

Inoltre, ciò che aumenta fra i nativi il terribile effetto del contagio si è il loro agglomerarsi nelle campagne vicine senza alcuna precauzione igienica, in piccole capanne costruite alla meglio, senz'acqua e senza alcun mezzo di procacciarsi almeno il nutrimento. Ed i pericoli derivanti da questa loro condizione miserrima non risiedono solo nella facilità di propagazione del morbo, ma anche nella possibilità che il cholera sorga anch'esso a distruggere quegli afflitti.

Nei cimiteri maomettani, il lavoro di seppellire i morti continua giorno e notte, ma la scarsità dei becchini produce agglomeramenti orribili. Come avvenne durante la peste di Milano, i morti vengono subito abbandonati anche dai parenti, ed il loro trasporto e seppellimento costituisce un problema gravissimo per le autorità. Solo le donne contribuiscono in questo triste bisogno perchè per la loro religione mostrano più attaccamento a cadaveri dei mariti e congiunti.

Una particolarità da notarsi si è che gli uccelli da preda non mangiano cadaveri di appestati; infatti nella Torre del Silenzio dove i Paria espongono i loro morti su graticolati di ferro perchè siano distrutti dagli avoltoi, questi lasciano intatti i cadaveri, fuggendone anzi come se ne conoscessero l'orribile morbo di cui sono infetti.

La mortalità continua anche intensa fra gli animali roditori, ed i suini ed il pollame ne sono affetti in certe località, dove la malattia si presenta più fulminea.

Il numero degli uccelli di rapina è cresciuto in modo considerevole; alcune specie di essi spinte dalla fame mangiano cadaveri di appestati, ma i corpi degli orribili divoratori si trovano poi sulle strade, avendo scontato con la morte la triste ingordigia.

Fortunatamente gli Europei godono ancora di una certa immunità ed i casi sono molto rari fra loro.

Però non per questo la sventura pesa meno grave su loro, abbandonati come si trovano dai loro servi, nell'impossibilità assoluta di attendere ai loro affari e con lo spettro della rovina e del fallimento di tutti i loro interessi.

Il commercio è completamente arenato; i negozi sono chiusi, i giornali hanno sospeso le pubblicazioni per mancanza di collaboratori, le strade sono deserte e il silenzio lugubre viene solo interrotto dai convogli pieni di cadaveri che trasportano il loro orrendo carico alla *Torre del Silenzio* ed agli altri cimiteri improvvisati.

I precedenti fatti d'arme con i Dervisci

Prima della battaglia di Agordat

Fu il 2 giugno 1889 che, essendo comandante della Colonia il generale Baldissera, venne occupata Cheren, su cui varii mesi prima, ed appunto il 2 febbraio di quell'anno, il maggiore Di Maio aveva fatto una ricognizione.

A comandante la nuova zona di Cheren veniva messo il colonnello Baratieri, il quale poco dopo poneva la prima pietra del forte di Agordat, sentinella avanzata dei nostri possessi verso il dominio dei dervisci. Cassala, caduta quattro anni più tardi nelle nostre mani, era allora la base d'operazione dei dervisci nella loro azione verso di noi.

Al Baldissera, intanto, era succeduto l'Orero: ed all'Orero, il 4 giugno 1890, il Gandolfi. Pochi giorni appresso succedeva lo scontro nei Beni-Amer.

Lo scontro nei Beni-Amer nel 1890

Il 27 giugno 1890, avendo un'orda di circa 800 dervisci fatta un'incursione nel territorio dei Beni-Amer, nostri protetti, il comandante di Cheren mandò due compagnie indigene ad incontrarla. Mentre i dervisci si ritiravano, carichi di bottino, le truppe del capitano Fara si appostarono sul loro passaggio, le sorpresero mentre guadavano un fiume, ne uccisero 150, presero 4 bandiere, cento fucili, liberarono le donne ed i bambini fatti prigionieri e ripresero il bottino.

I nostri non ebbero che due indigeni morti e quattro feriti.

Il brillante fatto d'armi di Hidalgo

Due anni più tardi un'altra torma di razziatori si gettava sui baria mogarèb, bruciando i villaggi, saccheggiando, trucidando gli abitanti. Il capitano Hidalgo (lo stesso che ultimamente difese valorosamente Cassala) con una compagnia di regolari e con le bande del Barca li insegue; con celere e faticosa marcia li raggiunge nel piano di Serobeti, già pronti a difesa; li assalta, li costringe a disastrosa fuga, abbandonando tutto sul campo.

La battaglia di Agordat

Nel novembre 1893 si incominciò a spargere la voce di possibili operazioni dei dervisci contro gli infedeli. L'emiro Ahmed-Alì, nipote del califa Abdullahi, era giunto al Ghedaref. Il Governo della Colonia stava vigilante. Esso era, in quel momento, tenuto interinalmente dal colonnello Arimondi, per l'assenza del generale Baratieri, che si era recato in Italia.

Nel dicembre l'avanzata di Ahmed-Alì era cosa accertata. Arimondi si affrettava a concentrare su Agordat le truppe disponibili delle zone di Asmara e di Keren. Egli stesso lasciava Massaua il giorno 14 e si recava a dirigere le operazioni.

Nel pomeriggio del 19, la nostra cavalleria in avanscoperta scambiava fucilate con i cavalieri dervisci. Il capitano Persico partiva dall'Oculè-Cusai con le bande e con una compagnia, tendendo ad Agordat.

Il 20 altre fucilate tra lo squadrone *Asmara* e i dervisci, ai pozzi di Asciai.

Il 21, a mezzodì, tutte le truppe nostre erano dislocate in posizione di battaglia, tranne quelle del Persico che si attendevano in giornata. Arimondi, temendo che i dervisci lo attaccassero nella notte, come appariva volessero fare, delibera di profittare delle buone posizioni, dell'elevato morale delle truppe, delle condizioni d'inferiorità dei dervisci, stanchi dalla lunga marcia.

Alle 12.30 la 1ª batteria da montagna apre il fuoco sull'altura a sud, alla nostra ala destra. Anche la fanteria incomincia lentamente il fuoco.

I dervisci si raccolgono intorno alle bandiere, si ordinano, resistono fermi al fuoco, contrattaccano verso l'ala destra e la batteria. Questa fa ancora una salva a mitraglia a cinquanta passi; poi carica i pezzi sui muli. Ma questi sono uccisi. Bisogna lasciare i pezzi sul terreno e ritirarsi Sono le 12,50.

La nostra ala destra, protetta dalla batteria del forte si ritira tutta. Allora — sono le 13 — Arimondi lancia le riserve alla riscossa.

Le truppe fresche rialzano la situazione. Al secondo tentativo si passa il Damtai, e i nostri avanzano, prima lentamente, poi celeremente; riprendono i pezzi della 1ª batteria, ricacciano il nemico nel Barca, obbligandolo a ripassarlo in piena rotta ed a darsi a precipitosa fuga. Sono le 14,20.

Il tenente-colonnello Cortese riordina le truppe e con sei compagnie insegue fino alle 17 e mezzo il nemico senza poterlo raggiungere.

Al tramonto arriva la colonna Persico, che ha fatto 150 km. in 20 ore.

Le nostre perdite sono di tre ufficiali ed un sott'ufficiale italiano morti; di circa 230 indigeni tra morti e feriti.

Il nemico lascia sul campo 1000 morti e 72 bandiere, 1 mitragliera, 700 fucili.

Fra i morti vi è lo stesso comandante in capo, l'emiro Ahmed Alì e i quattro emiri comandanti di *rub*. Al combattimento i dervisci avevano in linea 8000 fucili, 3000 lancie, 610 cavalieri: circa 12,000 uomini.

«L'ordine e la disciplina del Corpo dei dervisci — scrisse l'Arimondi — furono meravigliosi. Le loro munizioni erano buone. Essi però tirano male, anche a piccole distanze, per mancanza d'esercizio.»

Il contegno delle nostre truppe fu splendido: e quella di Agordat rimane la più bella pagina delle nostre guerre d'Africa.

Erano presenti ad Agordat, fra gli altri, i seguenti ufficiali, il cui nome ritorna poi nelle successive imprese: Salsa, Persico, Spreafico, Sanguinetti, Mozzetti (medico), Galliano (vi ebbe la medaglia d'oro), Ciccodicola, Carchidio, Olivari, Masotto, Volpicelli, Bodrero, Manfredini.

I morti furono il capitano Forno, il tente Pennazzi Sincolmi, il tenente Colmia il furier maggiore Profili. Gravemente feriti i tenenti Mangiagalli e Brizio.

La presa di Cassala

La battaglia di Agordat aveva offuscato il prestigio delle armi di Abdullahi. Questi pensava ad una rivincita. Fu allora che Baratieri risolse di prevenirlo, togliendo ai dervisci la posizione avanzata ch'essi avevano al di qua dell'Atbara, cioè la fortezza di Cassala.

Baratieri preparò segretamente la spedizione. Poscia, avvertito il patrio Governo, mosse da Agordat il 12 luglio 1894. A rapide marcie giungeva sotto Cassala all'alba del 17. La cavalleria dei dervisci (circa 500 cavalli) era partita per razziare. Il presidio, forte di 2000 uomini, dopo una larva di resistenza fuggì oltre il Gasè lasciando molti morti.

Unica vittima dei nostri bianchi fu il capitano Carchidio, caduto mentre caricava alla testa del suo squadrone. Pochi ascari morti o feriti.

Così Cassala diveniva nostra, salva la clausola contenuta negli atti di delimitazione fra l'Italia e l'Inghilterra.

Sono poi storia di ieri i fatti d'arme avvenuti durante lo scorso anno, quando al monte Mocram ed a Tucruf il colonnello Stevani fugò i dervisci, obbligandoli a ripassare l'Atbara, ed a ritirarsi in Osobri.

Infine il 14 dicembre u. s. avveniva il lieve scontro di El-Fascer.

Concentramenti fra Cheren ed Agordat

Cheren, 19 (*Ufficiale*). Il grosso dei dervisci si trova a Salsale. L'avanguardia forte di un migliaio di combattenti è tra Caruma ed Amideb. Fu allargata dal nostro campo l'esplorazione e fuvvi qualche avvisaglia a noi favorevole. Compiuto il concentramento delle truppe, continua il concentramento della milizia mobile. La fronte sud è sinora senza allarme. I presidii tutti sono convenevolmente fortificati e provveduti di viveri. Fu chiamata anche la milizia mobile dell'Okulè Cusai e dell'Assaorta. Non havvi per ora alcuna preoccupazione per Cassala.

Roma, 19. La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Massaua: «Viganò è giunto a Cheren e ha preso il comando del corpo di operazione che è composto dell'avanguardia al comando del colonnello Samminiatelli, del grosso delle

truppe comandato dal colonnello Caneva e della riserva comandata dal maggiore Locatelli, della quale fanno parte i battaglioni alpini e bersaglieri e una compagnia di cacciatori.

I dervisci sono sempre stazionarii presso Mogolo.

Il concentramento delle nostre truppe tra Cheren e Agordat è ultimato ».

Baldissera torna in Italia

Il gener. Baldissera giungerà giovedì.

Si assicura che il generale Baldissera ha risposto, preferendo di non tornare a Massaua. Baldissera è scontento perchè il Ministero non seguì i suoi consigli a proposito di Cassala, consigli che erano formulati in questo dilemma: *O maggiori rinforzi o abbandono della piazza.*

Si dice che il generale non voglia alcuna responsabilità su quanto può succedere.

L'*Opinione* smentisce che il governo abbia telegrafato a Baldissera di tornare subito a Massaua. Il governo lo lasciò arbitro di recarsi in Italia o a Massaua, e Baldissera preferì tornar in Italia.

Il generale Viganò è inquieto per le mosse di Ras Alula

Il generale Viganò sembra preoccupato per le possibili incursioni dal Sud.

Le popolazioni dell'Agamè e del Tigrè sobillate da Ras Alula e Ras Sebath continuano a scorazzare in arme lungo la frontiera pronti a razziare le popolazioni a noi soggette.

Ras Alula non tiene in alcun conto la pace conclusa tra l'Abissinia e l'Italia e provoca continue occasioni per comperarla.

Il governo ha deciso di dare al maggiore Nerazzini istruzioni categoriche perchè ottenga da Menelick il pronto richiamo dei ras turbolenti del Tigrè, minacciando in caso contrario una nuova invasione di quella provincia.

Lo scioglimento della Camera sarebbe deciso

Di preciso proprio non si sa ancora nulla, ma anche gli ufficiosi dicono però che lo scioglimento della Camera è oramai deciso.

Domani, giovedì, sarebbe presentato al Re il decreto di proroga del Parlamento.

Le elezioni seguirebbero verso la metà di marzo.

Ottime condizioni sanitarie a Massaua
Provvedimenti a Napoli

E' falso che siensi verificati casi di peste a Massaua. Nessun vapore, proveniente da Bombay, vi approdò. Del resto si stabilirono a Massaua le quarantene.

Roma, 19. Oggi il Sindaco di Napoli ha lungamente conferito con il sottosegretario agli interni on. Serena circa i provvedimenti da adottarsi per le provenienze dalle Indie.

Le pillole di Catramina, come rimedio antitubercolare, godono la fiducia dei Medici.

Cronaca Provinciale

Industrie provinciali

Si è sempre con piacere che noi rendiamo conto di quanto segna un progresso nella attività economica della nostra provincia sia pure in modestissime iniziative.

Altra volta abbiamo riferito che il sig. cav. Carlo Ferrari di Milano chiede l'investitura delle acque dei fiumi Taglio e Stella ad uso di forza motrice.

Il progetto dell'ing. Attilio Ferrari, chiarisce che una parte sola dell'acqua dei fiumi anzidetti verrebbe derivata, e gli alvei dei medesimi rimarrebbero egualmente ben provveduti, come lo possono richiedere gli interessi agricoli ed igienici della regione.

E a considerarsi che le acque tutte continueranno ad affluire nell'alveo navigabile dello Stella come vi affluiscono in oggi; attesochè nello Stella appunto ed a monte di Ariis, sbocca il canale di scarico convogliante tutte le acque derivate.

I particolari delle opere da eseguirsi, saranno, a tutela degli interessi tutti, che sono molti e ragguardevoli, approvati da chi di ragione.

Poichè trattasi di un corso d'acqua, come è lo Stella, classificato in prima categoria, il voto richiesto dalla Regia Prefettura, è per legge di competenza del Consiglio provinciale; ora su parere conforme dell'ufficio tecnico provinciale, (art. 211 della legge C. e P.), la Deputazione provinciale in sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, espresse parere che salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere sporti dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi ad opponendum, la chiesta investitura possa essere accordata, come quella che tende « ad utilizzare le risorse naturali del paese a beneficio dell'industria aumentando la pubblica e privata ricchezza ».

Non v'ha dubbio che il Consiglio provinciale sarà per accordare la voluta ratifica.

Una nuova sega a Pontebba

Giuseppe e Francesco fratelli Micoli di Pontebba desiderano stabilire una sega sul torrente Pontebbana. Risulta dal progetto che a valle dell'opificio, tutta l'acqua derivata dal torrente ad uso di forza motrice, verrà rimessa nell'alveo primitivo.

Come è formulata, la chiesta concessione non tocca alcuno di quegli interessi di ordine generale che il legislatore volle tutelare chiedendo il voto della rappresentanza provinciale; tanto più che, come si disse, non si tratta che di utilizzare l'energia dell'acqua, restituendo questa nella sua integrità al corso naturale; però trattandosi di un corso d'acqua di confine l'affare è di spettanza del Consiglio provinciale.

La Deputazione provinciale in sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza, espresse parere che, salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere esposti dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi *ad opponendum*, la chiesta concessione possa essere accordata.

Detta liberazione fu immediatamente comunicata al R. Prefetto, e pubblicata a norma di legge, e sarà sottoposta alla ratifica del Consiglio provinciale nella prossima seduta del 1 febbraio 1897.

DA LATISANA

Consorzio di Lugugnana

Scrivono in data 18:

Ieri a Portogruaro ebbe luogo la convocazione del Consorzio per lo scolo dei terreni di Lugugnana: convocazione che, come fu riferito, domenica scorsa fu rinviata per difetto dei ruoli. L'adunanza, che non poteva esser più numerosa, essendo interventi su 208 interessati circa 200, fu presieduta e diretta con molta abilità e tatto dall'onor. Bertoldi.

Dopo vivaci discussioni fu ad unanimità votato uno statuto che stabilisce le norme e le modalità tecniche e finanziarie per attivare i reclamati lavori di scolo. Non si potè procedere alla nomina della presidenza, dovendo prima aversi l'approvazione dello statuto.

Il grande concorso dei presenti addimostrò l'importanza, la gravità e l'urgenza di un'opera da molto tempo invocata e che senza resultato di sorta fu fin qui trascinata.

Si tratta infatti di cosa vitalissima e santa oltre che dal lato economico, anche da quello igienico, poichè Lugugnana, centro di popolazione non tra scurabile trovasi per molti mesi dell'anno immersa in acque stagnanti, dalle quali emanano esalazioni mefitiche, causa precipua delle febbri malariche che mietono tante vittime fra quella infelice popolazione.

Ostacolo principale allo scolo, non occorre dirlo, è il *sostegno* Grego, che intercetta il libero deflusso delle acque; ma speriamo verrà tosto demolito in onta alla tenacia dei proprietarii, essendo su ciò concordi i voti dell'autorità, e aspettandosi ancora solo quello dell'ingegnere-capo, che sarebbe buona cosa si portasse a Lugugnana tosto per rilevare *de visu* le tristi condizioni di quelli abitanti che nuotano, si può dire, in mezzo alle acque putride. Anima di questa agitazione è il cav. Francesco Zazzi, sempre pronto quando trattasi del ben pubblico e perciò degno di ammirazione ed encomio.

DA GEMONA

Società operaia

Scrivono in data 18:

Ieri ebbero luogo le preannunciate nomine della Società operaia.

A presidente venne eletto il cav. Antonino dott. Celotti, ed a consiglieri i signori: Fantoni Domenico, muratore; Antonini Francesco, scalpellino; Barazzutti Vittorio, calzolaio; De Carli Giovanni, negoziante; Iseppi Gio. Battista, perito agrimensore; Zozzoli Gio. Battista ingegnere; D'Aronco Elia, modellatore.

La scelta, a dir vero specie pel presidente, è stata felicissima, per cui giova sperare, che i nuovi eletti sieno per dare alla nostra Società operaia quell'indirizzo e quell'impulso reclamato dai bisogni locali e voluto dai nuovi tempi.

In quanto al cav. Celotti, noi non dubitiamo che nella nuova carica, continuerà, l'opera sua solerte e zelante a pro degli operai gemonesi, che come hanno svegliato l'ingegno, così hanno generoso il cuore.

DA CLAUT

Omicidio

Il paese di Claut è ancora sotto la penosa impressione destata dal brutto fatto di sangue accaduto il giorno 14 corrente.

Certo Davide Ermenegildo sul pomeriggio di detto giorno si accingeva a rincasare recando sulle spalle una scure.

Giunto però in vicinanza della casa del nominato Martin Angelo e scorto poco distante certo Lorenzi, d'anni 19, col quale pare non fosse in buoni rapporti, d'un salto gli fu sopra gettando via la scure.

Il Lorenzi, riuscito a liberarsi da questa inattesa aggressione, entrò nella casa del Martin e staccato da una parete della cucina un fucile, lo esplose contro il Davide, producendogli ferite tali, per le quali il successivo giorno 15 cessava di vivere.

L'omicida venne arrestato.

DA PORDENONE

Un ladro che sa trarsi di impaccio

Giorni sono a sera inoltrata, alcuni passanti si accorsero che la porta di ingresso della bottega di fabbro, sita dietro la Chiesa di San Giovanni, era stata aperta mediante grimaldelli. Il ladro, che ancora si trovata dentro il negozio, per la tema forse di essere colto in trappola e di non poter eclissarsi in tempo, in un attimo spalancò la porta e con ammirabile sveltezza si slanciò fuori dandosi a fuga precipitata, lasciando così i malaccorti guardiani con.... qualche palmo di naso. Malgrado venisse disturbato, potè asportare alcune lime.

— Un altro furto avvenne in danno della Trattoria del « Cavallino. » Qui i ladri si appropriarono venti lire circa in rame e per non andar via a digiuno anche di alcune cibarie. In tutto circa lire sessanta.

DA ARTEGNA

Furto di un mantello

Dall'esercizio aperto e momentaneamente incustodito di certa Zossi Rosalia, venne rubato un mantello del valore di lire 30.

Venne denunciato quale sospetto autore certo Z. A.

DA LAUCO

Furto in una bottega

Certo Z. L. penetrato mediante scalata di un abbaino nella bottega di Concina Pietro, involò un orologio con catena d'argento del valore di lire 30, due fazzoletti di seta del costo di lire 10 e dal cassetto del banco lire 30 in biglietti di banca, rame e nichel.

DA TRICESIMO

Arresto

Venne arrestato certo Colautti Luigi contadino, perchè colpito da mandato di arresto in data 15 corrente, siccome imputato di complicità nell'omicidio in persona del proprio zio Colautti Vincenzo

DA PRATO CARNICO

Conti vecchi colla giustizia

Venne arrestato certo Rupil Gio. Batta, contadino, perchè colpito di mandato di cattura in data 9 corr. siccome condannato a due mesi di reclusione per lesioni personali in danno di Bears Leonardo.

Un comprovinciale che paga caro un suo capriccio

Umberto Cesca, di 17 anni, da Castelnuovo di Spilimbergo, abitante a Trieste, fabbro, il 5 novembre si recava a Volosca ad eseguirvi alcuni lavori per conto di un albergatore. Un giorno, passando per il giardino dell'albergo dove lavorava, vide, poggiata a un muro, una bicicletta, appartenente al bar. Filippo de Reinheln e subito gli nacque l'idea di approfittarne per fare una gita a Trieste. Senza pensare alle conseguenze, del fatto, cedette al capriccio e, inforcata la macchina, abbandonò Volosca a tutta la carriera. Giunto a Trieste, corse a casa a salutare i parenti, i quali, vedendolo, rimasero di stucco.

— Come ti xe vignudo? — gli chiesero, ed egli: Con una bicicletta che go trovado a Volosca! — Gli venne narrato, allora, come i giornali avessero portato la notizia di una bicicletta rubata a Volosca, la qual cosa, naturalmente, gli mise indosso una gran paura. Subito, rimontato sulla bicicletta prese la via di Volosca, nell'intenzione di riportare la macchina al suo proprietario. Senonchè la bora s'incaricò di opporsi all'eseguimento della sua volontà. A mezza strada il vento si fece tanto forte che non potè proseguire; non sapendo che fare, lasciò la bicicletta in deposito a un contadino e fece il rimanente del viaggio, fino a Fiume, a piedi. Ivi, però, venne arrestato. Le sue giustificazioni non furono credute e contro di lui veniva avviato processo per crimine di furto, il quale ebbe il suo epilogo, l'altra mattina nel dibattimento tenutosi dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale di Trieste.

Sebbene il P. M. abbia sostenuto l'accusa, la Corte giudicante mandò assolto il Cesca e lo fece subito porre in libertà.

Dal confine orientale

Partecipazione alle elezioni politiche

Una numerosa assemblea della « Società progressista » tenutasi lunedì a sera a Trieste nella sala della Minerva, approvò a quasi unanimità che il partito liberale nazionale partecipi alle prossime elezioni politiche.

Festa da ballo a Cormons

Domenica scorsa ebbe luogo un'animatissima festa da ballo nella nuova sala Tomadoni.

Durante la festa si rappresentò con molto brio e spirito « Il matrimoni di doi furlans » preso dalle poesie del Zorutti.

Il Comitato ha fatto proprio le cose per bene e tutti ne rimasero soddisfatti.

Crisi comunale ad Aiello

In seguito alle dimissioni del Podestà si sono dimessi dalla carica di consiglieri i signori conte Strassoldo, conte Varmo e Arturo Colavini. E' probabile anche la dimissione del conte Pace, e in questo caso dovrà essere sciolto il Consiglio e si dovranno indire nuove elezioni.

Il sig. Lazzari rispose sdegnosamente ad una lettera di ringraziamento direttagli a nome del Consiglio.

Un doloroso accidente a Salcano

Lunedì mattina poco prima delle 8 il carradore Giovanni Milost, d'anni 27, da Gargaro, al servizio del signor Oddone Lenassi di Salcano, stava seduto sopra un carro carico di sacchi e di alcuni pezzi di legname di costruzione. Da Salcano era diretto a Cormons quando giunto sulla riva della Via Ponte Isonzo ebbe la sfortuna di cadere. Una ruota gli passava sopra il piede destro producendogli una escoriazione alla parte superiore del piede e fratturandogli due dita le quali penzolavano. — Da alcuni pietosi gli si prodigò qualche cura e poi ven e trasportato all'ospitale.

I cavalli col carico vennero condotti via da altro carradore allora sopraggiunto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 20. Ore 8 Termometro 3.3
Minima aperto notte +0.6 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: N.E. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 9.— Minima 5.8
Media 7.145 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.44	Leva ore	19.5
Passa al meridiano	12 18.12	Tramonta	8.32
Tramonta	16 55	Età giorni	17.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 1 febbraio 1897 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta privata

1. Domanda dell'Applicato di Contabilità signor Pavan Francesco per collocamento a riposo e liquidazione della pensione.

2. Assegno alla vedova dell'Ingegnere provinciale di Caporiacco nob. Lodovico.

3. Domanda degli Uscieri provinciali per condono della tassa di Ricchezza Mobile sul loro stipendio.

4. Domanda del signor Favetti dott. Vincenzo, Medico condotto di Zoppola, per liquidazione della pensione.

5. Domanda del sig. Bianchi dottor Girolamo, Medico condotto di Manzano, per liquidazione della pensione.

In seduta pubblica

6. Comunicazione di di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente a stare in giudizio contro un ditta morosa, per affranco capitale ed interessi arretrati in dipendenza al prestito di favore concesso ai danneggiati dalle inondazioni del 1882

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale si statuì di transigere colla ditta Duca Ottoboni-Boncompagni circa la proprietà di un tratto di scarpata di fosso lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina del Commissario nel Comitato provinciale dell'istituzione *Umberto e Margherita di Savoia* per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Micoli di Pontebba per derivazione d'acqua del torrente Pontebbana.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione accordata al Consorzio Ledra-Tagliamento di attraversare la Strada Maestra d'Italia con un tombino per condurre l'acqua a Carpenedo.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Balliana cav. Domenico di Sacile per variazione alla investitura di acqua del fiume Livenza.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale il sig. Presidente fu autorizzato di ricorrere al Re in via straordinaria contro la liquidazione della tassa di Manomorta a carico dell'Amministrazione provinciale.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Ferrari cav. Carlo di Milano per derivazione d'acqua dai fiumi Stella e Taglio.

14. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costituzione di un fondo di lire 13,000 per far fronte alle spese occasionate dalle piene dell'ottobre 1896 per danni alle strade provinciali.

15. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla iscrizione di fondi pel pagamento degli arretrati pei locali e materiale non scientifico del Ginnasio-Liceo di Udine e della somma a carico di questa Provincia, in seguito alla transazione delle liti Mosconi per Casermaggio RR. Carabinieri della Legione.

16. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine alla costituzione dei consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette nel quinquennio 1898-1902.

17. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu effettuato un prelevamento di L. 516.89 dal fondo di riserva in aumento di quello stanziato all'art. 53 del bilancio 1896 per provvedere al pagamento del saldo all'Impresa assuntrice dei lavori di adattamento della Caserma dei RR. Carabinieri di Udine.

18. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine pel biennio 1897-1898.

19. Nomina di quattro Membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine pel biennio 1897-1898.

20. Comunicazioni relative ai danni cagionati dalla piena del Degano alla strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

21. Soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali ed il materiale non scientifico del R. Ginnasio Liceo di Udine e le imposte e tasse pel Collegio Uccellis.

22. Riparto della spesa in seguito alla transazione delle liti Mosconi per casermaggio RR. Carabinieri della Legione di Verona.

23. Proposte del Consigliere provinciale avv. Concari in ordine alla costruzione del ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

24. Concorso nella spesa per la bonifica della palude detta del Canedo in territorio di Precenicco.

25. Parere sulla domanda di Picco Giacomo e Gio. Batta fu Paolo di Bordano per investitura d'acqua del Tagliamento.

La tassa di manomorta a carico dell'amministraz. provinciale

Da una speciale relazione dell'onor. conte Gropplero comm. Giovanni presidente della Deputazione Provinciale rileviamo come la R. Intendenza di Finanza dapprima e poi anche il Ministero del Tesoro ritennero passibile di tassa di manomorta il presunto reddito di due orticelli annessi al Palazzo d'alloggio del R. Prefetto ed a quello dell'Istituto Uccellis, sebbene, in seguito ai reclami dell'Amministrazione, siano stati dal Ministero stesso dichiarati esenti entrambi i detti palazzi.

Fu inoltre accertato agli effetti della tassa di manomorta il reddito derivante dallo sfalcio delle erbe crescenti sui cigli e sulle scarpe delle strade provinciali, sebbene per la legge sui Lavori Pubblici cigli e scarpe sieno parte integrante delle strade le quali naturalmente costano ogni anno ben più di quanto si ricava dalla vendita delle erbe il qual prodotto costituisce non altro che una diminuzione della spesa di manutenzione della strada.

Visto che non si volle dar ragione ai reclami della Deputazione, sebbene

sembrassero fondati e conformi allo spirito della legge, la Deputazione provinciale incaricò il proprio Presidente di produrre ricorso al Re in via straordinaria, per ottenere una nuova liquidazione della tassa di manomorta a carico della Provincia in conformità agli intendimenti dell'on. Rappresentanza.

Non v'ha dubbio che il consiglio provinciale nella sua prossima adunanza, — con plauso — accorderà la ratifica alla deliberazione 12 ottobre 1896 num. 3436-849 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione.

Acquisto di quadri con il legato Marangoni

L'altra sera sono partiti per Firenze i signori conte Fabio Beretta, prof. Del Puppo e il pittore Someda, incaricati dal Municipio di acquistar quadri a quell'esposizione con i denari provenienti dal legato Marangoni per la fondazione d'una galleria municipale.

La suddetta commissione si recherà nella ventura estate ad acquistar quadri anche all'esposizione di Venezia.

I filandieri e il fisco

La ditta Alessandro Mongiat di Spilimbergo aderì pienamente alla deliberazione presa dai filandieri friulani nell'adunanza del 14 corrente.

L'agitazione dei filandieri si estende

Anche a Treviso, in seguito ad iniziativa del cav. G. B. Bonaldi di Vittorio, fu tenuta un'adunanza dei filandieri delle provincie di Treviso e Venezia, e si votò un ordine del giorno press'a poco come quello votato a Udine.

Esposizione di Pagnacco

Ieri negli uffici dell'associazione agraria friulana tenne adunanza generale il Comitato per l'Esposizione da tenersi in comune di Pagnacco verso il 18, 19 settembre p. v.

Furono per acclamazione nominati a presidente del Comitato il cav. Gennari, colonnello in posizione ausiliaria dimorante a Pagnacco, vice presidente l'ingegnere Giovanni Battista Rizzani, che ha in Pagnacco molti interessi.

All'ufficio di segretario generale i convenuti acclamarono il dott. Romano il quale però e prima e dopo della nomina dichiarò che non avrebbe accettato tale ufficio, pur pronto a cooperare con tutte le sue forze per la buona riuscita della mostra.

Il Comitato ha discusso il programma; confermò presso a poco quello degli scorsi anni, cioè delle esposizioni di Brazzà e Fagagna, più suggerì alla presidenza lo studio di taluna categoria di aggiungere.

Infatti pare che oltre alle coltivazioni, ai prodotti animali e vegetali, alle piccole industrie, agli animali da cortile, si pensi pure ad una mostra di giovani animali bovini (si terrebbe il giorno 18, cioè subito dopo il mercato di Udine) ed una mostra relativa a tutti gli oggetti inerenti alla caccia.

La Presidenza pertanto studia anche i mezzi economici e convocherà il Comitato per il bilancio preventivo.

Importa poi notare che il primo atto del Comitato costituito fu un omaggio ai coniugi Cora e Detalmo co. Brazzà ed all'on. senatore G. L. Pecile, nominati a presidenti onorari.

Per gli orfani degli operai morti sul lavoro

L'articolo 33 dello Statuto organico dell' « Istituto Nazionale » *Umberto e Margerita di Savoja* « per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro eretto in ente morale col R. Decreto 20 settembre 1895 n. DCCXXXIII e fondato a perpetuare il ricordo del fausto avvenimento delle nozze d'argento delle LL. MM. con la dotazione di lire 500,000 elargite da S. M. il Re e con le somme raccolte per pubblica sottoscrizione, dispone che in ogni Provincia del Regno può essere istituito un Comitato provinciale con sede presso la Congregazione di Carità o la Cassa di Risparmio del Capoluogo, e composto di un Presidente che è il Prefetto della Provincia, del Presidente della Congregazione di Carità, di quello della Cassa di Risparmio locale e di due Commissari nominati l'uno dal Consiglio provinciale e l'altro dal Consiglio comunale del capoluogo i quali saranno per turno rinnovati uno per anno.

La R. Prefettura invitata a provvedere alla costituzione del Comitato provinciale pregò la nostra on. Deputazione provinciale a voler sollecitamente provvedere alla nomina del proprio membro richiamando il disposto dell'articolo 41 dello Statuto suddetto che stabilisce che ove la nomina non avesse luogo entro il 20 settembre 1896, vi provvederebbe d'ufficio il Consiglio Direttivo.

Fu quindi giocoforza alla nostra Deputazione di sostituirsi al Consiglio e di provvedere in via d'urgenza alla nomina del Commissario provinciale.

Ed infatti con deliberazione d'urgenza 10 agosto prossimo passato n. 2686 affidò tale incarico all'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi di Udine.

La Deputazione, con speciale rapporto, ha di ciò informato l'on. consiglio provinciale che lunedì 1 febbraio accorderà la dovuta ratifica.

Ospizio M. Tomadini

Il signor Francesco Leskovig offre in morte del signor Girolamo Andrioli di Pola d'Istria L. 2, ed in morte della signora Maria Tami Braidotti di S. Filippo L. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Fiera di S. Antonio

Ieri 19 affari limitati in buoi e vacche, conchiusi fra provinciali.

Le domande preponderarono per le bestie da macello. I negozianti toscani come il solito acquistarono la maggior parte dei vitelli venduti.

Nessun aumento nei prezzi.

Si contarono n. 1474 bovini così ripartiti: 520 buoi, 684 vacche, 120 vitelli sopra l'anno e 160 sotto l'anno.

Furono venduti circa 25 paia di buoi, 140 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 80 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani al pajo L. 905, 910, 1010, e da L. 660 a 895, slavi da L. 480 a 700. Vacche nostrane da lire 140 a 340 slave da lire 90 a 137. Vitelli sopra l'anno da 180 a 200, al paio lire 615 645, 700, sotto l'anno da lire 80 a 198 al paio 415.

—

Circa 85 cavalli, 31 asini ed 1 mulo. Venduti circa 20 cavalli e 2 asini. Si rilevarono i seguenti prezzi: cavalli a lire 19, 22, 23, 27, 36, 39, 41, 45, 87, 119; asini a lire 33 e 45.

Per la fabbricazione del pus vaccino

Il Consiglio superiore di sanità ha compiuto i lavori approvando all'unanimità il regolamento sulla fabbricazione del pus per il vaccino, che essendo ritornata libera dovrà essere sottoposta a una speciale sorveglianza delle autorità sanitarie.

Il Consiglio superiore decise che gli stabilimenti di fabbricazione del pus debbano essere geriti da un medico coadiuvato da un veterinario.

Il ballo della Dante Alighieri

Fu pubblicato il cartellone che annunzia il ballo al pubblico.

Ci consta che lo spaccio dei biglietti procede bene, ci sono già domande di palchi.

Sappiamo che si stanno preparando alcune mascherate.

Il ballo che avrà luogo la sera del 30 corr., promette infatti di riescire ancora più splendido che negli anni scorsi.

Un altro ballo di studenti

Sappiamo che gli studenti del R. Liceo stanno organizzando un grande ballo mascherato da darsi al *Teatro Minerva* probabilmente la sera del 13 febbraio p. v.

L'utile netto sarà devoluto tutto a benefizio del Comitato protettore del l'Infanzia.

Teatro Minerva

In settimana avremo per qualche sera i *fantocci parlanti* del celebre ventriloquista G. Hostill.

Fiaschi di vino rubati

Di notte, ignoti, penetrati mediante scasso nel magazzino di Orsi Attilio rubarono 5 fiaschi di vino del valore di lire 5.

Medicati all'ospedale

Venne medicato all'ospedale civile, certo Giovanni Angeli d'anni 17 di Udine, per ferita lunga 4 centimetri alla regione parietale destra, guaribile, salvo complicazioni, in 5 giorni.

Furto di un mantello

Verso le ore 7.30 di stamane, certo Teonati Luigi fu Giuseppe d'anni 53, mediatore da Bicinicco, avendo dimenticato il proprio mantello nel caffè della Nuova Stazione, questo gli venne rubato da ignoto ladro.

Da indagini praticate è quasi risultato che l'autore del furto è una nota pregiudicata, della quale non si fa il nome, perchè entro oggi o stassera sarà arrestata.

Udinesi arrestati a Trieste

Giacinto N. da Udine fu arrestato a Trieste domenica a notte, perchè commetteva eccessi dopo uscito dal Politeama. Fu condotto in polizia, assunto a verbale e poi rilasciato.

Nel pomeriggio di lunedì in piazza della Borsa, venne arrestato il facchino Celeste Della Mattia, d'anni 24, da Udine, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi e schiamazzi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un altro processo contro Burra

Il 22 corr. innanzi al nostro Tribunale si discuterà un'altra causa contro il noto Burra Antonio.

Egli è ora imputato: 1. di truffa per avere in Udine nel 16 aprile 1896, inducendo con inganno in errore Virginia Magrini col farle credere di spedire per conto di essa in lettera assicurata L. 200 alla ditta Vittorio Benetti di Conegliano mentre ciò non eseguiva, — carpito alla Magrini stessa la somma accennata.

2. di falso in atto pubblico per avere al fine di commettere la truffa di cui al precedente capo, falsificata una ricevuta di lettera assicurata rilasciatagli dall'ufficio postale di Udine col timbro in data 16 aprile 1896 sostituendo al cognome Bonelli quello di Benetti ed alla parola Milano quella di Conegliano

Saranno sentiti due testi di accusa ed un perito, il sig. Raimondo Tonello, introdotto dalla Parte Civile che sarà rappresentata dall'avv. Bertacioli.

L'imputato sarà difeso dagli avv. Forni e Franceschinis.

IN PRETURA

Udienza del 19 gennaio 1897

Dubois Giuseppe da Torino, per contravvenzione art. 492 C. P., venne condannato a giorni 20 arresto.

Saltarini Giovanni da Udine, contravvenzione art. 481 C. P. id. giorni uno d'arresto e 3 giorni sospensione della licenza di pubblico vetturale.

Pascal Davide da Udine, porto d'arma, id. giorni 3 arresto.

Malattia Gio. Batta da Barcis, ubbriachezza, giorni 10.

Schiffo Maria, da S. Maria Sclaunicco, id., L. 15 ammenda.

Vizzi Luigi da Udine, furto, giorni 5 reclusione.

Carlevaris Pietro da Udine, id., giorni 3 reclusione.

Cocchi Arturo-Felice da Firenze, ingiurie, L. 100 multa, danni e spese di causa, e L. 30 per spese di costituzione di Parte Civile.

Grave condanna a Pordenone

Lunedì presso il Tribunale di Pordenone ebbe luogo il processo contro Nicolò Renier di Villa Santina, imputato di parecchie truffe e falsi. Il Renier era stato arrestato a Padova parecchi mesi fa, e di questo arresto si era molto parlato.

Il Renier fu condannato a 9 anni, 3 mesi e 1 giorno di reclusione.

Poco più che un anno fa, a mezzo d'un agenzia, il Renier aveva sposato una buona ed attempata signora di Fanna, la quale tosto ebbe motivo di pentirsi del passo inconsulto; era già separata dal giovane ed elegante marito da parecchi mesi.

Il Renier ricorrerà in appello contro la grave sentenza.

Pena cassata e sentenza confermata

La Corte d'Appello di Venezia ha levato la pena dei due anni e mezzo di detenzione a Biasutto Giustina d'anni 23 e Piussi Maria d'anni 21 da Raccolana, pena alla quale furono condannate dal Tribunale di Tolmezzo per contrabbando in unione. Rimasero però ferme le multe.

Fu poi confermata la sentenza del Tribunale di Udine che condannò G. B. Noano d'anni 31 da Rizzolo, a 10 mesi di reclusione e lire 500 di multa per appropriazione indebita.

LIBRI E GIORNALI

Emporium

Questa eccellente Rivista chiude nel modo il più degno il suo secondo anno di vita con uno stupendo fascicolo del Natale.

Preludendo a quanto si propone di fare per l'avvenire, questo fascicolo dell'*Emporium* contiene ragguardevoli scritti, magnificamente illustrati, relativi a cose paesane, quali uno studio sul grande pittore veneziano Giambattista Tiepolo, dovuto alla penna erudita e competente di Luca Beltrami, una rassegna di capolavori dell'arte italiana, che si trovano a Chantilly in Francia e una interessante monografia sul monastero di S. Maria in Vezzolano nel Piemonte.

Alla solenne ricorrenza del Natale si riferiscono poi specialmente uno studio sulla *Vita di Nostro Signor Gesù Cristo* del Tissot e una descrizione di Betlemme

Ma ecco, il sommario del fascicolo:

Artisti contemporanei: James Tissot, P. Bettòli (con 7 illustrazioni) — Le grandi capitali moderne: Berlino, Andrea Galante (con 32 illustrazioni) — Le quattro stagioni: Disegni a contorno di sir Edward Burne-Jones — Arte retrospettiva: G. B. Tiepolo, Luca Beltrami (con 9 illustrazioni) — La pittura Italiana a Chantilly S. d. G. (6 illustrazioni) — Luoghi romiti: S. Maria di Vezzolano, Ettore Bracco (con 10 illustrazioni) — Betlemme, P. R. (con 21 illustrazioni) — Juleskjer, G. Roncagli (4 illustrazioni) — Miscellanea — Necrologio: Antonio Cecchi-Cattermoole Evelina — In biblioteca.

Telegrammi

Un tenente colonnello uccisore della moglie

Torino, 19. — Stamane nel gabinetto del presidente di tribunale Adami il tenente colonnello di fanteria in riposo signor Leone Fracchia di 60 anni, mentre si stava discutendo la causa di separazione tra lui e la moglie Rosa Pavia di 48 anni le sparò contro parecchi colpi di rivoltella colpendola gravemente al cranio.

Accorsero i giudici e gli uscieri che disarmarono il forsennato.

Il Fracchia rendeva insopportabile la esistenza della moglie per la sua assurda ed infondata gelosia. Questa quindi voleva separarsi.

La moglie spirò oggi dopo un'atroce agonia.

Il Fracchia, in preda a grande agitazione, venne trattenuto in arresto.

Cannoniera spagnuola fatta saltare dagli insorti cubani.

Parigi 19: Notizie provenienti dall'Avana recano che gli insorti cubani fecero saltare a Riviera Cuto la cannoniera *Relamhayo*.

Sei spagnoli rimasero uccisi, numerosi sono i feriti, tra cui due comandanti.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 gennaio 1897

	19 gen.	20 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.45	95.35
» fine mese	95.65	95.65
detta 4 1/2 »	103.10	103.06
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	305.—	305 75
» Italiane 3 %	290.25	289.50
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	727 —	727.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	669.50	669.50
» » Mediterranee	505.50	504.50
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 93	104 92
Germania »	129.70	129 65
Londra	26.48	26 47
Austria - Banconote	2.20.50	2.21.—
Corone in oro	1.10 —	100.50
Napoleoni	20.96	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.47.50	91.65
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 20 gennaio a **104.92.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Locali d'affittare

per uso d'ufficio o d'abitazione sul viale della stazione fuori Porta Aquileja.
Rivolgersi alla nostra redazione.

Krapfen

All'*Offelleria Dorta*, in Mercatovecchio, si confezionano i **Krapfen** (uso Vienna), che si trovano *caldi* nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle 17

Lavori in ricamo

La sottoscritta si fa un dovere di annunziare al R. P. ch'essa tiene al suo domicilio (*sopra il « Caffè della Nave » I. piano*) oggetti in ricamo pronti per regali, assume qualsiasi commissione di ricamo colorato e bianco, come pure montature, e impartisce lezioni di ricamo.

Pia Berghinz-Baldan

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in IV pagina.

MAGLIERIE HERION
Vedi avviso in quarta pagina.

Linfatismo, scrofola e rachitide

In tutte le malattie e le affezioni ove l'essenziale è di vincere l'estenuazione, di ricostituire l'organismo e aumentare la forza vitale, il rimedio preferito sopra tutti dai medici per la sua reale efficacia è l'Emulsione Scott. Questo preparato consiste in una combinazione d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda si perfettamente riuniti da aumentare la potenza curativa di ciascuno ed accrescere l'estensione della loro utilità. In nessun'altra forma si derivano così efficacemente i benefici di questi splendidi nutrienti, ed in nessun preparato l'olio di fegato di merluzzo riesce così impareggiabilmente adatto agli organi digerenti indeboliti.

Prof. Cav. C. ROMANO - Napoli

Il ben conosciuto dott. Romano di Napoli ci scrive:

27 Settem. 1885.

Sono lieto di poter dichiarare che avendo esperimentato in moltissimi casi la Emulsione Scott con ipofosfiti di calce e soda, essa ha corrisposto perfettamente alla mia aspettazione.

Non solamente questa preparazione riesce ben tollerata dagli stomachi deboli di giovani signore cloro-anemiche e denutrite per affezioni uterine, che grandemente se ne giovano, ma riesce pure accettabile per il suo gusto ai fanciulli.

Sicchè per questo specialmente, l'ho trovata molto utile, consigliandola con efficace successo nella cura del linfatismo, nonchè della scrofola e della rachitide.

Prof. Cav. CLEMENTE ROMANO
Medico-Chirurgo
Cisterna dell'Olio, 18 - Napoli.

L'EMULSIONE SCOTT è veramente uno dei trionfi della scienza moderna. Essa ha schiuso all'olio di fegato di merluzzo il più vasto campo di applicazione mai consentito a nessun'altra sostanza medicinale. I tubercolosi, gli anemici, gli scrofolosi, i bambini malaticci, i giovani gracili, i deboli, i convalescenti, insomma tutti i sofferenti di debolezza organica trovano nell'Emulsione Scott la sorgente di nuova forza, di nuova vita, di nuovo vigore, di speranza e di salute.

Nell'acquistare l'Emulsione Scott tenetevi in guardia contro le imitazioni ed accettate solo l'articolo genuino facilmente distinguibile dalla marca di fabbrica sull'involto, rappresentante un uomo portante sul dorso un grosso merluzzo.

Sfuggite le contraffazioni perchè esse sono pericolose alla salute, e di nessun valore.

Pianoforte ed Arpa

La distinta maestra sig.na *Letizia Lazzarini* di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di Pianoforte e d'Arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare.

Rivolgersi in via Zanon n. 1.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cav. prof. **Riccardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni, tarri di qualunque forma.

Premiata con **otto medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre - ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Arturo Lunazzi - Udine

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2, e Via della Posta N. 5

Studio e deposito Via Savorgnana N. 5

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Elixir Flora Friulana

cordiale, potente, tonico, corroborante, digestivo.

Specialità di propria fabbricazione.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE E C.i

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti o della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso il signor *Francesco Minisini*

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale A. **MIGONE** e C. Via Torino, 12, Milano

Nuova scoperta
Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba

in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; **l'unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4.—

» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *« Giornale di Udine. »*

MARGHERITA

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — I ANO

Anno XIX - 1897

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Moda stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè, consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24).

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

Giornalino della Domenica

— ANNO II. —

Volete far felici i fanciulletti? volete procurare ai vostri bimbi e alle vostre bambine un'amena e utile lettura? Abbonateli al **Giornalino della Domenica**, grazioso periodico di letture infantili che si pubblica tutte le domeniche e non costa che **L. 2,60** per un anno (dal 4 ottobre 1896) L. 1,30 per sei mesi, **L. 0,75** per 3 mesi.

Ecco la più bella **STRENNA pei fanciulletti dei due sessi.**

Vaglia postali e cartoline-vaglia per abbonamenti, all'Editore S. LAPI Città di Castello.

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

a L. 2.50 la bottiglia.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine »

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera,

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco. »*

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35.**

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute?

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.